



COMUNITA' FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE

Evangelizzare lì dove siamo (226)

“Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura” (Mc 16,15) è il grande Mandato di Gesù, che definisce la missione della Chiesa, la sua stessa identità tanto che Paolo VI ha detto: **“La chiesa esiste per evangelizzare”** (Evangelii nuntiandi 14).

Sono le ultime e definitive parole di Gesù.

Prima di salire al Cielo, Gesù Risorto affida alla Chiesa la grande missione: l'evangelizzazione che significa far conoscere Gesù stesso, la buona notizia, l'amore del Padre...

“Andate”

È un comando, non un invito. Il Signore ci chiama ad essere cristiani; ma se hai scelto di rispondere alla chiamata del Signore ad essere cristiano, non puoi scegliere se evangelizzare. L'evangelizzazione è un dovere: **“Non è per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il vangelo!”** (1 Cor 9,16).

Il comando di Gesù è valido per la Chiesa di tutti i tempi, è valido per noi oggi, perché ogni persona ha il diritto adesso di ricevere la bellissima notizia di Gesù, di conoscere Gesù.

Dio Padre ha donato a Gesù risorto ogni potere: **“Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra”** (Mt 28,18) e, con il dono dello Spirito, comunica una reale efficacia a chi si impegna sinceramente in questo compito.

“In tutto il mondo”

Non ci sono limiti di luogo, ogni luogo è quello giusto: casa, strada, luogo di lavoro, autobus, bar, piscina, supermercato, parrucchiera, in casa di amici, treno...

Non ci sono luoghi dove non si può evangelizzare o situazioni “imbarazzanti”; anzi a volte il luogo o la circostanza che tu pensi meno adatta per evangelizzare, magari si rivela proprio quella “giusta”!

“Predicate il Vangelo”

Dobbiamo parlare di Gesù e del Vangelo, perché non portiamo noi stessi. Non predichiamo noi stessi, non mettiamo noi stessi come modelli di perfezione e di buon comportamento. Non dobbiamo attrarre a noi, ma portare tutti a Gesù!

Parliamo non di noi stessi, ma del Vangelo di Gesù, dell'Amore di Dio, della speranza, del perdono per tutti. Non basta testimoniare il Vangelo con la vita: alla testimonianza va aggiunto anche l'annuncio esplicito.

Per impegnarci in questo ministero, dunque, non dobbiamo pensare di dover essere perfetti credenti. Quando Gesù Risorto diede il comando definitivo di evangelizzare (Mt 28,17), alcuni dei discepoli, nonostante tutto, dubitavano ancora. Tuttavia Gesù ordina anche a loro di andare ad evangelizzare. Anzi, siccome **“La fede si rafforza donandola!”** (Redemptoris missio 2), più evangelizzerai, più crescerà la tua fede.

“Ad ogni creatura”

Anche qui non ci sono limiti. Spesso noi dividiamo le persone in adatte a ricevere l'annuncio del Vangelo e in non adatte. Riteniamo impossibile che quella determinata persona accolga il Vangelo. Ma il Semiatore della parabola semina il seme ovunque (Lc 8,4-8).

Non sta a noi decidere se un terreno è pronto per ricevere il seme. A noi compete solo di seminare ovunque. Anzi, le persone che sembrano più lontane per sofferenze e gravi problemi di vita, hanno ancor più bisogno di ascoltare l'annuncio dell'Amore di Dio, della salvezza e del perdono di Gesù. Nessuno sia escluso dal nostro amore e dal nostro annuncio.